

# Mazzata da Roma, l'ira dei carrozzieri

Protesta di Grendene (**Confartigianato**) per il decreto che impone riparazioni solo nelle ditte convenzionate con le assicurazioni

**di Francesco Fain**

«Nell'ultimo provvedimento denominato "Destinazione Italia" il Governo dichiara di voler spingere le piccole e medie imprese e di volere agire nel senso delle liberalizzazioni. Ma quando nel decreto si occupa di Rc-auto spinge, ma nel... burrone, migliaia di piccole imprese artigiane di carrozzeria che rischiano la propria sopravvivenza».

Non va per il sottile Giuliano Grendene che rappresenta i carrozzieri all'interno di **Confartigianato**. Ed esprime tutto il malcontento della categoria nei confronti delle nuove norme che obbligano a rivolgersi, per rimettere a posto la propria auto, solamente alle carrozzerie convenzionate con le compagnie di assicurazione. Il cittadino, insomma, non può più scegliere e può scordarsi la possibilità di rivolgersi al proprio riparatore di fiducia. «Un vincolo che per noi rappresenta una mazzata», scandisce chiaramente Grendene. Che aggiunge: «Oggi, nell'Isontino, si sono una cinquantina di carrozzerie associate alla **Confartigianato**. Come succede a Trieste, solamente un terzo hanno in piedi almeno una o più convenzioni con compagnie assicurative. Ciò significa che si aggraverà la situazione per la stragrande maggioranza delle carrozzerie: un settore che già dovuto fare i conti con un buon 40 per cento di sinistri in meno».

Secondo **Confartigianato**, tale provvedimento sta andando in direzione opposta rispetto alla libera concorrenza nel

settore Rc-auto. Perché "impone" una scelta e obbliga il cittadino a rivolgersi esclusivamente alle carrozzerie convenzionate. «E ciò non è giusto e ci penalizza oltre ogni limite», taglia corto Grendene che ci "gira" una nota, diramata a livello nazionale, da **Confartigianato**.

Altri numeri per inquadrare la situazione. Dagli anni novanta ad oggi, i costi delle polizze sono aumentati, sul suolo nazionale, del 245% mentre i sinistri (e dunque i risarcimenti) sono calati del 40%. «Questo significa concretamente che sono aumentate le entrate delle assicurazioni ed è diminuito di molto il lavoro dei carrozzieri - lamenta con forza la categoria -. Le frodi assicurative (fenomeno illegale che bisogna contrastare senza tregua) in Italia sono la metà di quelle della media europea (3%) mentre il prezzo medio delle polizze è il doppio rispetto alla stessa media europea. Come mai in Europa hanno il tasso di frodi doppio rispetto all'Italia e le tariffe Rc-auto risultano essere dimezzate sempre rispetto alle nostre?»

Con l'articolo 8 del decreto in particolare riferimento ai commi 1c) ed 1e) - il Governo «ha pensato bene - si legge in una durissima nota della **Confartigianato** nazionale - di regalare l'assoluto controllo del mercato della riparazione dei veicoli incidentati alle assicurazioni, illudendosi che ciò produca l'automatica riduzione delle tariffe Rc auto. Tali specifici punti renderebbero nei fatti obbligatoria la forma

specificata nel risarcimento dei danni ai veicoli, vale a dire far riparare il veicolo incidentato esclusivamente dalle officine di carrozzeria convenzionate con le assicurazioni. Questa soluzione rappresenta l'esatto contrario delle liberalizzazioni perché, nei fatti, si indirizzerebbe tutto il mercato della riparazione verso le carrozzerie convenzionate, attraverso una consistente penalizzazione di natura economica per chi volesse utilizzare un altro percorso attualmente previsto dalle leggi. Ciò espelle dal mercato della riparazione la stragrande maggioranza delle 17.000 carrozzerie italiane che hanno individuato nella propria indipendenza imprenditoriale la scelta strategica di mercato, mettendo inoltre a serio rischio la permanenza di 60.000 posti di lavoro. Quello che non gli automobilisti non sanno ed il Governo finge di non sapere è che alle carrozzerie convenzionate vengono imposte dalle Assicurazioni condizioni contrattuali-capestro (basse tariffe orarie, tempi di riparazione ridotti, ricambi dati in conto lavorazione, servizi aggiuntivi richiesti a titolo gratuito, percentuali di ristorno sul fatturato) che costringe le carrozzerie convenzionate a lavorare nettamente sotto costo, mettendo così a rischio anche la qualità della riparazione».

Ecco perché la penalizzazione riguarda anche il cittadino. In primo luogo perché non avrà più possibilità di scelta e non potrà più rivolgersi al proprio carrozziere di fiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





**Un carrozziere alle prese con la verniciatura di una Mercedes CLK (Archivio)**